



Il calicanto

quasi un diario di bordo della classe IID scuola primaria

ISTITUTO COMPRENSIVO "A. GRAMSCI - N. PENDE" Noicattaro via XX Settembre

GIUGNO

INDICE

Tante poesie per la mamma
 Noi e il cibo
 Non di solo pane
 Poesia di amore e...
 Poesia per il papà
 La principessa nel giardino...



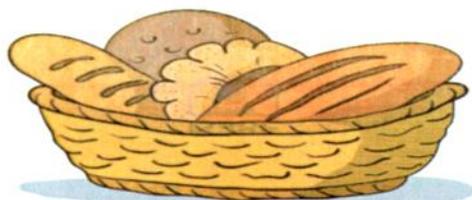
Il lavoro presentato al concorso di Biblia

NON DI SOLO PANE...

Produzioni semplici, ma sensazionali
 Ecco la filastrocca scritta insieme
 alla fine del percorso

NON SOLO IL PANE BASTERA'

Con Abramo abbiamo viaggiato
 e tanto dell'ospitalità abbiamo imparato,
 e di Sara l'allegria sperimentato.
 L'ombra le querce agli stranieri donò
 e vitello, panna e latte per loro bastò.
 Mangiare insieme tranquillamente
 dall'odio libera la mente.
 Il pane moltiplicato sfamò la gente
 che tra le colline non aveva niente.
 Nell'Ultima Cena Gesù ci ha insegnato
 a condividere e il pane spezzare
 e nella gioia e nell'allegria sperare.
 Con il pane azzimo ricordiamo la libertà
 e per tutti i popoli della terra la carità.
 Carità, accoglienza e condivisione
 per gli stranieri senza distinzione.
 Solo così potremo vivere in un mondo
 dove l'amore trionferà
 e la violenza morirà.
 Il pane divideremo con bontà
 con tutti gli uomini di buona volontà,
 ma non solo il pane basterà...
 serviranno tutte le parole
 che usciranno dalla bocca di Dio!
 (alunni di IID)
 (continua a pag.3)



Riflessioni sull'alimentazione

NOI E IL CIBO

Un percorso multidisciplinare presentato al
 concorso *La scuola per EXPO*

Il cibo è festa, è amicizia, per questo tutti i
 bambini della nostra classe tra tutti i pasti
 del giorno preferiscono la mensa scolasti-
 ca perché è un importante momento di
 condivisione e di incontro per stare insie-
 me, parlare, vivere attimi di profonda
 gioia in compagnia di amici e maestre.

(Continua a pag.3)

**TANTE POESIE
 PER LA MAMMA**

Grazie mamma,
 per l'amore che mi dai,
 per i baci della buona notte,
 per le tue carezze,
 per i doni che mi fai,
 per l'energia che mi crei,
 per la fiamma del nostro amore,
 per la gioia che mi doni,
 per l'intensità dei nostri sguardi.
 Sei una luce che brilla.
 (Pierpaolo) (continua a pag.2)

Editoriale

E' trascorso un anno scolastico molto
 in fretta. Abbiamo lavorato tanto e ci
 siamo anche divertiti. Fra poco ci
 potremo godere le vacanze leggendo
 un po' e ... facendo quello che più
 amiamo fare!
 Con affetto
 la maestra Carmela

**POESIA DI
 SOLIDARIETA' E
 AMORE**

Amare è pregare...
 Per quale motivo?
 Per un amico malato,
 per aprire il nostro cuore agli altri,
 per donare il nostro tempo,
 per pensare agli altri.
 Vivere è aiutare a vivere...
 Chi?
 Chi si sente solo,
 chi ha bisogno di amicizia,
 chi ha fame,
 chi soffre di malattia.
 (continua a pag. 3)



GIOCANDO CON IL CORPO E LA MUSICA

Giovedì 28 maggio gli alunni della IID della scuola primaria statale A. Gramsci dell'istituto comprensivo "Gramsci-Pende" di Noicattaro, hanno fatto un bellissimo spettacolo di danza che si è svolto nell'auditorium della scuola Pende. Gli spettatori sono stati numerosi: genitori, nonni, parenti, insegnanti, preside, le maestre... La scaletta è stata ricca di balletti e di canti. I presenti applaudivano con entusiasmo per la bravura dei bambini ballerini e cantanti. La serata si è conclusa in allegria, è stata la conclusione del lavoro svolto durante l'anno dalle classi a tempo pieno durante il laboratorio di Gioco-danza.

PER UN PUGNO DI SEMI

La banca dei semi (pag.4)

VISITA ALLA MASSERIA

per imparare a conoscere la bontà del latte

Il 26 maggio ci siamo recati per una visita didattica alla masseria "La Lunghiera" nella campagna di Turi. Siamo stati accompagnati dalle nostre maestre. Abbiamo visitato la grande stalla con cento mucche e tanti vitelli. Le mucche erano giganti, pesanti 600 chili, si muovevano nel recinto piano piano; una beveva; una mangiava; una ruminava; un'altra si spazzolava; un'altra ancora mangiava i semi... Era bello guardare lo spettacolo, ma l'aria era puzzolente per il letame. Poi abbiamo munto una mucca! In seguito la signora. Mariangela ha mostrato come si fanno le mozzarella, la ricotta, le scamorze. Infine abbiamo fatto merenda all'ombra di un grande albero di noci. Il ritorno a casa alle 13.30 ci ha permesso di raccontare ai genitori questa stupenda giornata.

TANTE POESIE PER LA MAMMA

Mamma sei il mio grande amore.
Grazie mamma per quello che mi fai,
per l'energia che mi dai,
Tu sei la fiamma della casa
tu sei un amore grande per me.
Ci fai essere una forza.
Mamma tu sei l'orgoglio della famiglia.
Mamma tu sei la luce dei miei occhi.
Senza di te la vita non ha senso.
(Carmela)

Grazie mamma perché mi compri tanti giochi,
mi sistemi la camera, mi sistemi l'armadio.
Splende il tuo cuore come una stella.
Hai corretto i miei errori.
Hai educato il mio spirito.
Grazie mamma perché mi dai i baci,
mi abbracci, mi fai le carezze.
Sempre pronta sei con amore.
(Marco)

Grazie mamma
perché mi sistemi il letto,
l'armadio, la camera.
Il tuo sorriso è premuroso.
Il bacio della buona notte
è meraviglioso.
Sempre pronta sei con amore.
Hai educato il mio spirito.
Il tuo pensiero mi vive accanto.
Vegli con cura su di me.
Splende il tuo cuore
come una stella.
Hai asciugato in segreto
le mie lacrime.
Hai corretto i miei errori.
Sempre pronta con amore,
mi doni tutto il tuo cuore.
(Giorgio)



Ti voglio bene mamma,
grazie per le carezze
che mi dai.
grazie per i doni
che mi dai,
tu sei un cuore
pieno di amore,
grazie per gli abbracci
che mi dai
e tu sei l'unica.
Mamma esisti
nel mondo per me,
per l'amore
che mi dai,
per i baci
della buona notte,
per l'energia
e per la fiamma
che tu sei,
per la luce che hai
dentro di te.
(Melissa)

Ti amo mamma perché sei gentile.
Cara mamma ti voglio dare tantissimi baci.
Mamma ti voglio dare tantissime carezze.
Mamma io ti voglio dare un regalo grossissimo.
Ti voglio dare tanta energia,
mamma tu sei una fiamma piena d'amore.
Tu sei bellissima come la gioia.
Tu sei una bella mamma.
Mamma tu sei come un infinito.
Mamma sei come la luce che brilla nei tuoi occhi.
Mamma tu sei bellissima.
Insieme siamo una forza.
Mamma tu sei un orgoglio per noi.
Mamma tu sei la pace.
Mamma tu sei davvero una qualità.
Mamma tu sei il rispetto.
Mamma tu sei davvero sincera.
Mamma tu prepari sempre delle torte belle.
Mamma tu sei unica.
Grazie per il tuo valore.
Grazie mamma, con il tuo zelo mi riempi di cure.
(Noemi)

Grazie mamma.
Sei come l'amore che provo solo per te.
Mi dai sempre carezze e baci,
tu brilli come la luce.
Grazie mamma per il bene che mi vuoi.
Sei l'orgoglio della famiglia,
il tuo impegno mi riempie di cure.
Sei come un uccello che vola in aria per noi.
Tu mi doni la gioia.
Grazie per l'energia e l'amore che mi dai.
(Giovanni)

Cara mamma io ti amo
perché tu sei sempre gentile con me,
perché mi dai tante carezze.
Mi hai donato la vita.
Come la mamma non c'è un nome più bello.
Tu sei la gioia che mi vive intorno.
Tu sei il mio cuore.
(Santiago)

Grazie mamma
per l'amore
che mi dai,
per i baci
della buonanotte,
per le tue carezze,
per i doni che mi fai,
per l'energia che mi crei,
per la fiamma
del nostro amore,
per la gioia che mi doni.
(Emanuel)



Cara mamma
mi hai dato la vita
con amore e gioia.
Quando ero picco-
la,
mille baci mi hai dato,
mi facevi ridere,
mi facevi volare
con felicità.
Cara mamma,
tu lo sai che ti voglio bene.
(Giovanna)

Grazie mamma per la gioia che mi dai,
quanti baci ti vorrei dare,
tu mi dai rispetto e amore.
Tu sei bellissima come il sole.
Tu mi doni il cuore.
Tu porti gioia e allegria.
Tu mi porti l'amore.
Io sono orgoglioso di te.
Tu mi porti la luce.
Tu hai tanto zelo per me.
Io ti voglio bene,
tu sei la mamma più bella del mondo.
(Leo)

Grazie mamma
perché mi hai dato la tenerezza.
Mamma sei un amore per me.
Mamma tu sei un tesoro per me.
Mamma sei una gioia per la nostra fami-
glia.
Mamma sei un orgoglio per me.
Mamma sei una luce che illumina il mio
cuore.
(Luca)

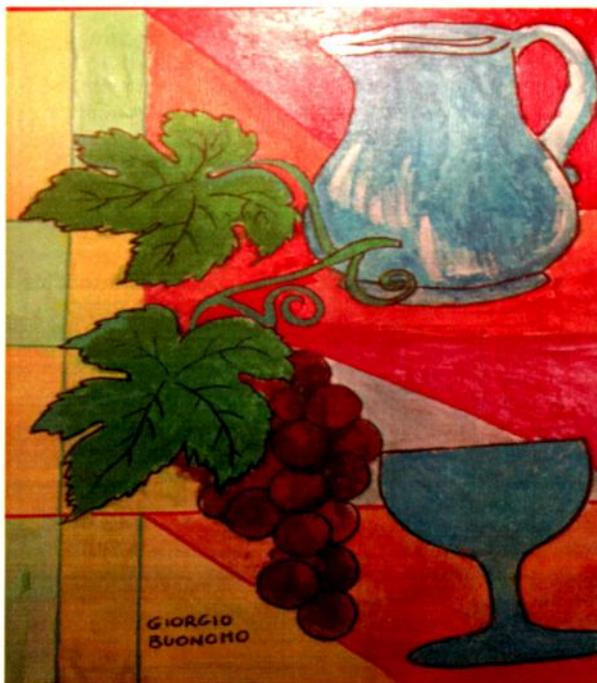


Mamma tu sei importante per me,
perché mi dai la tenerezza delle tue carezze.
Grazie mamma per l'amore
che mi dai, per la gioia.
Tu sei una buona mamma per me.
Sei gentile, sei carina, sei dolce.
Tanto amore provo per te
perché mi dai tanta fiducia.
Grazie mamma per le carezze che mi dai,
Grazie mamma per le carezze
che mi dai quando dormo.
Grazie mamma per la gioia
che riempie la mia vita.
Grazie mamma perché mi hai fatto crescere.
Grazie mamma per la famiglia che hai fatto.
Grazie mamma per la vita che mi hai dato.
Mamma sei un amore
per me
perché mi dai felicità.
Mamma sei una luce.
(Kuvalen)

Ti voglio tantissimo bene,
sei l'unico amore,
grazie per le cose
che compri per me
per la scuola.
Ti voglio sempre bene.
Grazie mamma
perché mi accompagni
a scuola con orgoglio.
Mi sei vicina.
Ti voglio ancora
di più un mondo di bene.
(EZIO)



NOI E IL CIBO



Questa è una delle tele prodotte per il progetto svolto per il concorso "La scuola per Expo": NOI E IL CIBO che è stato selezionato a livello nazionale e inserito nell'elenco eccellenze. (prot. n. 5301 USR Puglia) Sarà presentato nello spazio Vivaio Scuole di Padiglione Italia il 5-8-2015.

Indice degli argomenti affrontati nel progetto

Presentazione del lavoro	1
Mapa degli argomenti	2
Una giusta alimentazione	4
brainstorming	5
gli alimenti	6
i carboidrati	7
una giusta alimentazione	8
i livelli della piramide alimentare	9
regole per una giusta alimentazione	10
la mensa scolastica	11
le nostre indagini sulle preferenze alimentari	13
Tradizioni agro-alimentari del nostro territorio	15
I nostri dipinti: l'uva	16
la vite	23
la vendemmia	25
dall'uva al vino	27
Facciamo il vino in classe	28
relazione n.1	30
relazione n.2	31
relazione n.3	32
relazione n.4	33
Drososifila Melanogaster	34
fermentazione alcolica	35
Filastrocca: "L'uva"	36
Spreco alimentare	37
regole di comportamento	39
Fame nel mondo	40
lettura e commento del brano del vangelo "La moltiplicazione dei pani e dei pesci"	
tanto pane, molta fame : intervista a un missionario comboniano (padre Ottavio)	
Biodiversità - consumo responsabile	42
OGM ingegneria genetica	
l'orto in bottiglia	44
Il viaggio del cibo	45
Visita didattica al pastificio Divella	47
Il cibo è cultura: "La ragazza mela" fiaba tratta dal libro di Italo Calvino "Fiabe italiane" disegni della fiaba	

NON DI SOLO PANE...

LA CONVIVIALITA'



L' ULTIMA CENA DI WENDY

Gesù ci ha insegnato con l' Ultima Cena la convivialità; la festa è l'occasione di vivere insieme un evento, una memoria. Attorno alla tavola si parla, si ascolta, si scambiano parole, si raccontano le proprie gioie, le fatiche, le speranze. Gesù ha voluto preparare la Cena insieme ai suoi discepoli per rivelare il suo grande amore per gli uomini e per dire della sua grande offerta: la sua vita!

PANE AZZIMO A SCUOLA

Mercoledì pomeriggio a scuola abbiamo fatto merenda con il pane azzimo, alcuni compagni e la maestra Carmela seguendo la ricetta che abbiamo studiato hanno portato il pane azzimo fatto a casa. Era molto buono, lo abbiamo gustato. Abbiamo fatto questa esperienza per assaggiare e condividere il pane che Abramo offrì ai suoi ospiti a Mamre.

L' ACCOGLIENZA

La lettura della esperienza di Abramo ci ha portato a fare delle riflessioni sulla ospitalità:

- andare incontro agli altri,
- prenderci cura dell'altro,
- offrire da bere e da mangiare,
- tenere la porta aperta,
- dare il benvenuto,
- fare spazio all'esistenza degli altri,
- offrire un letto per dormire,
- dare amicizia e amore.
- essere disposti a offrire il proprio tempo e la propria vita.

UNA SOCIETA' CHE ACCOGLIE

Il nostro altro, oggi, è l'extracomunitario! Bussa alla nostra porta, vuole vivere con noi, condividere il nostro pane! Lo straniero è anche il diverso, il disabile che ci chiede ospitalità nel nostro cuore. Accettare e accogliere questi nostri fratelli ci farà respirare l'aria misteriosa delle querce di Mamre. Una società che non accoglie è una



ABRAMO E I TRE ANGELI DI CHAGALL

società destinata a morire. Il cibo che ci offre Gesù non lo si può mangiare da soli, né se si è divisi e nemici.

IL SEGNO DEL PANE

Mangiare il pane significa accogliere la Parola di Dio. Spezzare il pane significa fare comunione con i fratelli. Il pane è il simbolo di ogni dono che viene da Dio. Mangiare pane non vuol dire sopravvivere, ma fare comunione e festa.

Concorso AIFO

R. Follereau e il diritto al cibo

POESIA DI SOLIDARIETA' E AMORE

Amare è pregare...
Per quale motivo?
Per un amico malato,
per aprire il nostro cuore agli altri,
per donare il nostro tempo,
per pensare agli altri.
Vivere è aiutare a vivere...
Chi?
Chi si sente solo,
chi ha bisogno di amicizia,
chi ha fame,
chi soffre di malattia.
Non basta donare, bisogna donarsi...
In che modo?
Sprestando la nostra salute
per gli altri,
impegnando la propria intelligenza,
offrendo la propria vita.
Il segreto della felicità è amare...
Quando?
Anche quando ci offendono,
anche quando ci fanno del male,
anche quando ci respingono,
anche quando non ci scelgono.
Nessuno ha il diritto
di essere felice da solo...
Che cosa deve fare?
Offrire agli altri la gioia,
la felicità, l'allegria,
la dolcezza, la serenità.
Amare non è donare,
ma condividere...
Che cosa?
Il cibo, il pane, la salute,
i giocattoli, il computer, i libri.
Organizziamo l' epidemia della carità...
Dicendo che cosa?
Dicendo a tutti di fare del bene,
dicendo a tutti di perdonare,
dicendo a tutti di comprendere.
Signore, insegnaci ad amare
quelli che nessuno ama...
E chi altro?
Chi è solo senza amici,
chi è in galera,
chi dà fastidio,
chi è in punizione,
chi non riesce a leggere e a scrivere,
chi non riesce a camminare.
Aiutare è capire, ascoltare...
Chi?
Chi non sa spiegarsi,
chi non sa parlare bene,
chi si arrabbia sempre,
chi chiede aiuto.
Occorre fare...
Che cosa?
Pregare Dio,
pensare agli altri,
vivere i loro problemi,
guarire la fame e la malattia,
assicurare a tutti il diritto al cibo,
convincere i potenti
a non fare la guerra.
Perdonaci Signore...
Per quali errori?
Per la natura calpestate,
per le guerre senza fine,
per l'invidia e l'ingratitudine,
per l' odio e la violenza.
Aiutate Signore a dare una mano...
A chi?
Ai lebbrosi veri,
e ai "lebbrosi" egoisti e prepotenti.
(ALUNNI IID)



UNA POESIA PER IL PAPA'

Se fossi un angelo,
ti proteggerei dai pericoli.
Se fossi un cammello,
ti porterei in gita per il deserto.
Se fossi un fiore,
profumerei la tua vita.
Se fossi un astronauta,
ti porterei nello spazio.
Se fossi un cavallo,
ti farei galoppare su prati fioriti.
Se fossi una torta,
riempirei di dolcezza le tue giornate.
Se fossi un'ape,
ti porterei ogni giorno il miele.
Se fossi un delfino,
ti farei navigare sull'oceano.
Se fossi un'aquila,
ti farei volare nel cielo.
Se fossi il sole,
ti riscalderei nelle giornate fredde.
Se fossi una farfalla,
colorerei le pareti della tua stanza.
Se fossi un miliardario,
riempirei le tue tasche di soldi.
Se fossi un'auto,
ti farei viaggiare in tutto il mondo.
Sono solo un bambino,
posso regalarti il mio cuore pieno d'amore.
(alumni IID)

IMMAGINI PER LA TERRA PER UN PUGNO DI SEMI

L'uomo si nutre di vegetali, di animali e dei loro derivati. Nelle varie parti del mondo la quantità di cibo necessario per ogni uomo si può ricavare in tanti modi. Gli scienziati hanno calcolato una varietà di piante e animali di 1,4 milioni di specie. Questa varietà delle forme di vita viene chiamata biodiversità. Essa è un grande serbatoio da cui l'uomo può prendere il suo nutrimento: pescando nei mari, raccogliendo frutti, allevando e cacciando animali. Purtroppo questo serbatoio è minacciato.

LA BANCA MONDIALE DEI SEMI

Esiste in Norvegia, quasi vicino al Polo Nord, una grande banca di semi scavata nel ghiacciaio. Protegge centinaia di migliaia di semi alla temperatura di 18 gradi sotto zero. Questi semi sopravviverebbero per 20 mila anni. Questa banca protegge i semi in caso di guerre e cataclismi.

La principessa nel giardino delle fragole

C'era una volta un re e una regina che avevano una figlia molto bella che amavano tanto.

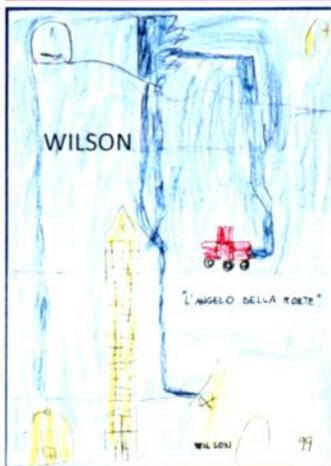
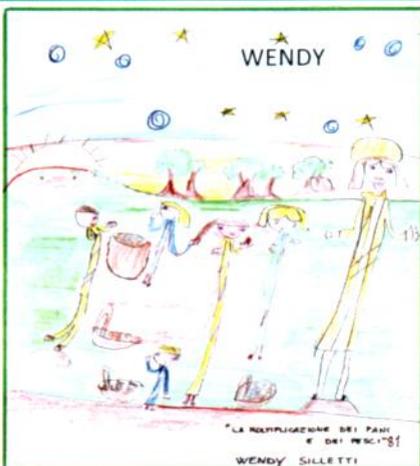
La principessa Anna amava passare il suo tempo all'aperto nel giardino del castello dove aveva fatto piantare le fragole. Ogni giorno andava nel suo giardino, e quando era il tempo, raccoglieva le fragole che le piacevano tanto. Un giorno mentre raccoglieva una fragola sprofondò in una voragine e si ritrovò vicino a una porta, l'aprì e vide un orco che dormiva su una grande sedia fatta di paglia e legna, l'aveva costruita con tanta cura perché là si riposava dopo aver girato per il mondo in cerca di principesse da catturare. Al rumore della porta che si apriva l'orco si svegliò e strillò: "Sento odore di carne umana". Poi vide la bella principessa, la prese e la chiuse in una stanza del suo rifugio sotterraneo. Ogni giorno le faceva fare i servizi e le dava tanti dolci da mangiare per ingrassarla... Intanto, il re e la regina non vedendo tornare la principessa cominciarono a piangere.



Piansero per molti anni tanto che la regina morì di crepacuore. Il re si sposò con un'altra signora che nessuna sapeva essere proprio la sorella dell'orco che teneva prigioniera la principessa. La nuova regina appena arrivò al castello ordinò alle guardie di spiantare le fragole nel giardino della principessa. Le guardie ripulirono il terreno e scoprirono una voragine, scesero con cautela giù e si ritrovarono davanti alla porta della stanza dove era rinchiusa la principessa che piangeva sconsolata, cercarono di aprire la porta, ma non ci riuscirono. La regina quando seppe che il re aveva scoperto che la principessa Anna era prigioniera nel giardino, andò dall'orco, suo fratello, e lo avvisò. Subito l'orco fece ritorno a casa e dette da bere alla principessa una dose di veleno. Intanto il re e le guardie erano andati a prendere il principe Ansel che era molto forte e bravo nell'aprire le porte. Il principe appena arrivò al castello riuscì ad aprire la porta usando una bomba a cipolla. La porta cadde, nella stanza c'era la principessa morta! Allora il re e il principe lasciarono le guardie accanto alla principessa e si misero in viaggio per andare dalla zia fata per chiedere una polverina magica che facesse svegliare la giovane ragazza e un liquido che trasformasse le foglie in anelli d'oro. Quando l'orco fece ritorno a casa trovò la porta sfondata e le guardie del re che sorvegliavano il corpo della principessa. Con il suo grande rastrello riuscì ad uccidere le guardie e a coprire l'apertura della voragine con tante foglie. Poi stanco andò via. Strada facendo nel bosco l'orco incontrò il principe e il re, subito fu catturato e incatenato, poi il principe sganciò una bomba contro quel mostruoso orco e lo fece morire.



Il re fece ritorno nel suo giardino e non trovò più le guardie che aveva messo a custodire la principessa, non riusciva nemmeno a trovare l'entrata del nascondiglio dell'orco. Allora sparse sulle foglie del giardino il liquido magico della zia fata; così le foglie si trasformarono in tanti anelli d'oro e d'incanto la voragine riapparve. Il re corse subito da sua figlia e le posò sulla bocca la polverina magica: la principessa tornò in vita. Finalmente il re poté abbracciare la sua amata figlia viva. Il principe appena vide la principessa se ne innamorò e la chiese in sposa. La matrigna che aveva visto dalla finestra tutta la scena, scappò via e finì nel mare. (alumni IID)



BUONE VACANZE